

UNA MAGNIFICA(T) DUE GIORNI



**SUSSIDIO PER EDUCATORI
AVVENTO 2021**

ICONA BIBLICA (Lc 1, 46-55)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹ Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

INTRODUZIONE

La due giorni d'avvento è certamente un'esperienza eccezionale per "ritagliarsi" un tempo prezioso nella vita quotidiana e permettere allo Spirito di parlare al cuore e alla mente. Confrontarsi poi con i propri compagni e con gli educatori è un'opportunità sempre nuova e da rivitalizzare. Quest'anno viene proposto ai ragazzi di confrontarsi con il canto del Magnificat (Lc 1,46-55) che Maria pronuncia al cospetto di Elisabetta. È un'esplosione di gioia, dovuta all'incontro delle due donne. Da un lato Elisabetta, una vita apparentemente sterile resa generativa dalla potenza di Dio, dall'altro Maria che da vergine ha concepito un figlio.

Cosa può, dunque, dire il Magnificat ai bambini e ai ragazzi? La loro vita è piena di attese e di speranze per il futuro. I bambini sono sempre presi dalla voglia di diventare grandi. In quest'ottica, il Magnificat diventa un inno che invita al progresso, che sprona a diventare grandi. Aiutiamo i ragazzi a riflettere su loro stessi e i loro sogni, aprendosi all'incontro con l'altro e alle grandi cose che Dio vuole fare nella loro vita.

Primo passo INCONTRO

Iniziamo la due giorni leggendo il brano del Vangelo che precede l'icona biblica: **Lc 1, 39-46.**

Proviamo ad immedesimarci in Maria che, dopo l'annuncio dell'angelo, si mette in viaggio per andare a trovare Elisabetta. In questo lungo cammino riflette su di sé, sulle proprie aspettative e su cosa le riserva il futuro dopo la grande notizia che ha appena ricevuto.

Proponiamo quindi ai ragazzi di riflettere su loro stessi: quali sono i loro sogni, le loro aspettative, come vorrebbero essere, come vorrebbero diventare.

Per fare questo entriamo nella sartoria (ambientazione del cammino ACR di quest'anno). Così come il sarto cerca l'ispirazione per la sua prossima opera allo stesso modo i ragazzi cercano di creare il vestito che meglio rappresenta i loro sogni.

Come voglio essere? Perché? Quali sono gli aspetti della mia personalità su cui voglio puntare? Quali sono le caratteristiche che vorrei acquisire?

Queste potrebbero essere alcune delle domande che guidano i ragazzi nel corso di questa attività.

Ciascun ragazzo riceve un cartamodello (*vedi esempi in fondo al sussidio*) per disegnare il proprio vestito. Ogni dettaglio di questo vestito (colori, disegni, immagini, ...) non può essere lasciato al caso, ma deve avere un significato e rappresentare come il ragazzo vorrebbe apparire o diventare. Si consiglia di fornire ai ragazzi materiali di vario tipo cosicché possano esprimersi al meglio.

Al termine di questo primo momento, in piccoli gruppi così da facilitare la condivisione, ognuno presenta il proprio vestito agli altri e ne spiega il significato. Questo secondo momento potrebbe essere impostato come una sfilata di moda.

Secondo passo VEGLIA

INTRODUZIONE

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito Santo.

PRIMO MOMENTO

Domanda guida: *Io cosa porto?*

Vangelo

³⁹ *In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.* ⁴⁰ *Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.*

Maria porta il Signore, ma Gesù è dentro di lei, non è immediatamente visibile all'altro. Allo stesso modo ciascun ragazzo è chiamato a condividere qualcosa di ciò che ha dentro di sé.

Segno: ogni ragazzo scrive sul retro del proprio cartamodello (quello preparato nel pomeriggio) una parola che ne riassume il significato (o che ne rappresenti un aspetto particolare) e che vuole condividere. Poi, in processione, va ad attaccare ad un cartellone posto vicino all'altare il proprio cartamodello. In questo modo la parola resta nascosta agli altri, così come Gesù era nascosto nel grembo di Maria.

SECONDO MOMENTO

Domanda guida: *Cosa mi colpisce dell'altro?*

Vangelo

⁴¹ *Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo* ⁴² *ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!* ⁴³ *A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?* ⁴⁴ *Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.*

L'incontro con l'altro non mi lascia indifferente, ne rimaniamo colpiti in modi in cui questa persona nemmeno si potrebbe immaginare. A volte invece, l'incontro è talmente intenso che riusciamo a cogliere anche gli aspetti più profondi della vita di una persona. Proprio come Elisabetta che, appena vede Maria, si accorge subito del grande dono che ha appena ricevuto e ne rimane colpita.

Segno: ogni ragazzo viene invitato a tornare davanti al cartellone. Questa volta per scrivere, sulla parte frontale, qualcosa che lo colpisce del cartamodello di

un'altra persona: l'esercizio è farmi colpire da ciò che vedo.

In questo modo tutti i manichini avranno una parola nascosta dietro e una scritta sul davanti.

TERZO MOMENTO

Frase guida: *L'altro mi aiuta a scoprire il progetto di Dio per me.*

Vangelo

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». ⁴⁶ Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore.

L'altro aggiunge qualcosa alla mia vita e mi invita implicitamente a rendermi conto della bellezza di ciò che porto, che non si limita unicamente a quello che credo io. È infatti solo dopo che Elisabetta si rende conto del bambino presente nel grembo di Maria, e glielo esplicita, che Maria a sua volta riconosce pienamente la grandezza di ciò che sta avvenendo in lei.

Segno: nel terzo momento ai ragazzi viene consegnato nuovamente il proprio cartamodello. I proprietari verranno chiamati dal don o da un educatore, non per nome, ma leggendo prima la parola sul retro, in modo che il ragazzo riconosca il proprio vestito, e in seguito la parola scritta sul davanti.

Le due parole potrebbero essere diverse: la bellezza risiede nella scoperta di ciò che ha scritto l'altro di me e di come spesso sia proprio l'altro ad indurci verso la presa di coscienza delle proprie potenzialità, anche se a volte non corrispondono alla nostra idea originale.

Terzo passo RITIRO

Il ritiro è il momento in cui i ragazzi compiono attivamente una riflessione sulla propria vita in relazione ai brani Biblici. Per questo sarà importante curare il clima di silenzio e preghiera per guidare i ragazzi alla loro introspezione. Nello specifico vogliamo confrontarci con il testo del Canto del Magnificat.

Consigliamo di dividere i ragazzi in piccoli gruppi, guidati da un educatore. Il ritiro sarà suddiviso in tre momenti, ognuno dei quali si conclude con una piccola condivisione condotta dall'educatore.

PRIMO MOMENTO

Focus: *Mi metto in ascolto*

A ogni ragazzo verrà distribuito il Canto del Magnificat insieme ad un pennarello. Ognuno di loro deve cerchiare le parole con cui Maria loda Dio.

SECONDO MOMENTO

Focus: *Cosa il brano dice a me*

Verranno sottoposte alcune domande provocatorie per guidare i ragazzi in una meditazione personale. Si suggerisce:

- Se fossi stato/a io Maria cosa avrei fatto?
- Come mi comporto se i miei progetti cambiano improvvisamente?
- Con chi condivido le esperienze belle che vivo?
- Come accolgo la bella esperienza che un amico mi condivide?

TERZO MOMENTO

Focus: *Cosa dico io*

Dopo aver fatto memoria della propria storia di salvezza, i ragazzi sono ora pronti per scrivere il proprio *Magnificat* personale.

Viene consegnato l'incipit del canto («L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore perchè...») e i ragazzi sono chiamati ad aggiungere uno o più «perché» alla preghiera, magari individuando anche una cosa non personale, ma del mondo che li circonda, delle persone che conoscono, dell'ambiente in cui vivono.

Una delle frasi del loro *Magnificat* può essere condivisa nel momento delle preghiere dei fedeli durante la Messa.

Esempi di CARTAMODELLO

I cartamodelli riportati in seguito sono solo degli esempi di ciò che si potrebbe fornire ai ragazzi per fargli disegnare il proprio vestito.

Si consiglia di cercare esempi e materiali quanto più generici e vari possibili così che i ragazzi possano mettersi in gioco ed esprimersi al meglio usando la fantasia.



